

San Francesco di Sales: incontro con i giornalisti

lunedì 16 gennaio 2012

Siate fieri del vostro lavoro e siatelo nella libertà

Trapani, 24 gennaio 2012

San Francesco di Sales

Carissimi amici giornalisti,

in tempi angosciosi come quelli in cui viviamo c'è un S.O.S. che come Chiesa vorremmo lanciarvi: aiutateci a riappropriarci della speranza.

Non ci è lecito dipingere tutto con tinte fosche, accarezzare il malcontento, blandire la rabbia senza andare al fondo della realtà e chiedersi: dove stiamo andando? Verso che cosa ci porta tutto il caos che in atto sta provocando il movimento dei "forconi" e altre organizzazioni che sembrano spingere verso le violenze? È rivolta contro chi? Contro che cosa? Quale pensiero e quale obiettivo sta dietro le nuove spinte, seppur legittime, che sembrano attraversare la nostra società?

Sarebbe cosa buona fermarsi, riflettere, ragionare insieme, confrontarsi civilmente e non cadere nella trappola di azioni di forza ad oltranza che nulla di buono hanno mai prodotto nella storia.

È una gravissima responsabilità che hanno gli operatori della comunicazione nel proporre una cultura piuttosto che un'altra, nel promuovere un dibattito su temi forti e veri, nel raccontare la realtà com'essa è, provando a spiegarla senza lasciarsi prendere dal vuoto di una corrente che fa del vuoto del pensiero appunto, e del qualunque del "copia e incolla" il suo paradigma.

È un dettato della vostra deontologia professionale che unisce i principi della vostra professione con il messaggio della Chiesa: la necessità di verificare le notizie, di avere a cuore sempre e comunque la verità, di custodire il rispetto per ogni uomo o donna soprattutto i più deboli, di non far prevalere nell'informazione gli interessi di parte ma sempre e comunque le ragioni del bene comune.

È una missione che sa di sacro quella a cui vi siete votati.

Vi auguro di mantenere vivo in voi il senso di responsabilità che deve sempre accompagnarvi nello svolgimento del vostro lavoro e &invito al coraggio nonostante i tempi difficili che viviamo.
Abbiamo bisogno di operatori della comunicazione liberi da servitù ideologiche e di partito, da lobby di potere e del malaffare.
Abbiamo bisogno di servitori del bene comune che facciano crescere e si adoperino a promuovere la cultura della solidarietà, della giustizia, della legalità, del bene comune.

Il servizio alla libertà e alla verità prestato con onestà intellettuale e coscienza libera è un servizio alla speranza in un territorio come il nostro segnato da piaghe ataviche e da una cultura orientata al servilismo.
La Chiesa vi ha dato come modello e protettore San Francesco di Sales, vescovo e grande comunicatore-testimone della fede, della Parola rivelata che per il credente è luce che illumina il suo cammino.

Il 24 gennaio, ogni anno, viene diffuso il messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebra in Maggio. Quest'anno il tema sarà "Il silenzio e la parola: cammino di evangelizzazione". Vi auguro di fare tesoro di queste parole.
Siate fieri, carissimi, della vostra missione e fatevi portatori di un messaggio liberante e salvifico: la persona umana è valore intorno al quale si costruisce una società giusta, equa e solidale.

Con questi sentimenti vi saluto con affetto ed imploro su ciascuno di voi la benedizione di Dio.

+ Francesco Micciché
vescovo